Unione europea
Fondo sociale europeo

TLN Mobility

Bando Coordinato per misure di mobilità transnazionale in favore di giovani svantaggiati e giovani adulti, finanziate dal Fse

Requisiti minimi comuni obbligatori

Il documento rappresenta la versione italiana della *Coordinated call on ESF Transnational Mobility Measures for Disadvantaged Youth and Young Adults*, pubblicata nell'ottobre 2014 dalla Rete transnazionale *Esf Mobility Network*.

Il gruppo di lavoro che ha collaborato ai lavori della Rete per l'Italia è composto da Antonella Attanasio, Joanna Busalacchi, Gianluca Calzolari, Anna Rita Racioppo (ISFOL – Progetto strategico Cooperazione Transnazionale), Rosita Caputo, Monica Lippolis e Danilo Mainardi (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, D.G. per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione).

La versione in italiano del Bando coordinato è a cura dell'ISFOL.
Revisione del testo a cura di Joanna Busalacchi e Gianluca Calzolari.
ISFOL – Progetto strategico cooperazione transnazionale.

Febbraio 2015

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

Indice

A. Introduzione 2

Un quadro coordinato per la mobilità transnazionale 2

Il Fse per la mobilità transnazionale: la base giuridica 2

Scopo e struttura del Bando coordinato 3

B: Il Bando coordinato – la struttura 4

1 – Obiettivi dei programmi di mobilità finanziati nell'ambito del Bando coordinato 4

2 – Gruppo target 4

3 – Il Ciclo del programma (modalità di attuazione) 4

4 – Standard minimi di qualità 5

4.1 Organizzazione e gestione del progetto 5

4.2 Identificazione e selezione dei partecipanti 7

4.3 Preparazione dei partecipanti 7

4.4 Esperienze di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero 9

4.5 Follow-up 9

5 – Strutture di attuazione (soggetti beneficiari) **10**

5.1 Proponente a livello nazionale 10

5.2 Partner transnazionali 11

5.3 Principio di pari opportunità tra donne e uomini e non-discriminazione 11

6 – Criteri comuni per l'ammissibilità dei costi **11**

6.1 Ammissibilità dei costi *11*

6.2 Suddivisione dei costi *12*

6.3 Utilizzo di opzioni semplificate in materia di costi *12*

Allegato 13

Definizioni 13

A: Introduzione

Un quadro coordinato per la mobilità transnazionale

Le esperienze di apprendimento all'estero offrono un'opportunità unica per i giovani con difficoltà a intraprendere esperienze che possono cambiare loro la vita. Allontanarsi dai rispettivi ambienti familiari di casa e comunità fornisce ai giovani l'opportunità di realizzare ambizioni e sogni che possono essere sembrati irraggiungibili: grazie a un'attenzione particolare al *team building* e ad adeguate attività di orientamento e *counselling*, infatti, i partecipanti sviluppano competenze personali, fiducia e sicurezza in sé, nonché abilità professionali.

Rendere concreti i benefici della mobilità transnazionale richiede una forte attenzione da parte degli operatori di progetto verso ciascuno degli elementi chiave della preparazione, soggiorno, e follow-up di ciascun partecipante prima, durante e dopo il periodo all'estero, ma richiede anche la stretta collaborazione e il coordinamento tra gli operatori del Paese di invio e le organizzazioni di accoglienza[1] nel Paese di destinazione.

Fare in modo che tali esperienze siano maggiormente disponibili in Europa impone la cooperazione tra Stati Membri/Regioni. È con questo obiettivo in mente che è stata sviluppata il Bando coordinato per misure di mobilità transnazionale in favore di giovani svantaggiati e giovani adulti (*Coordinated Call for Transnational Mobility Measures for Disadvantaged Youth and Young Adults*). Il Bando coordinato permette a Stati Membri/Regioni di cooperare a livello transnazionale nel quadro dell'Fse, e questo documento fornisce loro un riferimento affinché possano lavorare insieme, sapendo che i progetti che essi sosterranno si evolveranno secondo criteri condivisi. Il presente documento, inoltre, contribuisce a garantire che il promotore di un progetto in un Paese sappia sempre cosa aspettarsi dai partner negli altri Paesi.

Facendo leva sulle buone pratiche in tutta Europa[2], questo documento identifica i requisiti comuni relativi all'obiettivo generale della mobilità transnazionale, i gruppi target, la qualità, le strutture di attuazione e l'eleggibilità dei costi. Insieme, questi requisiti contribuiranno a garantire la qualità dei soggiorni all'estero.

Sviluppato all'interno di un network di 13 Autorità di gestione e Organismi intermedi Fse attivi sul campo[3], il Bando coordinato è rivolta a tutte le Autorità di gestione/Organismi intermedi Fse in Europa.

L'Fse per la mobilità transnazionale: la base giuridica

Il Bando coordinato fornisce un importante strumento per l'attuazione delle politiche UE in relazione al contrasto della disoccupazione giovanile e alla mobilità per tutti[4]. Essa si fonda su un accordo volontario tra Stati Membri e regioni partner per l'attuazione di attività Fse di mobilità giovanile in ottemperanza ai rispettivi Programmi operativi Fse a livello nazionale e regionale. Definendo una serie concordata di requisiti minimi per tali attività, essa avvia un nuovo approccio di concreto coordinamento nel campo della transnazionalità.

---

[1] Nel presente documento, ogni riferimento alle organizzazioni "di accoglienza" indicherà le organizzazioni che accolgono i partecipanti dall'estero.

[2] Esse comprendono le buone pratiche in svariati Stati membri, in particolare il programma tedesco IdA e altre iniziative nazionali e regionali di mobilità sostenute dall'FSE tra il 2007 e il 2013.

[3] Si veda: http://www.tln-mobility.eu/EN/Home/home.html

[4] Come indicato tra gli obiettivi di Europa 2020: http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm.

La base giuridica del Bando coordinato è il Regolamento Fse 1304/2013 e il Regolamento dei Fondi strutturali 1303/2013, secondo i quali l'Fse sostiene:
"L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani [...]."[5]
e *"gli Stati membri sostengono la cooperazione transnazionale al fine di promuovere l'apprendimento reciproco, aumentando in tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'Fse [...] .*[6]
La Commissione agevola la cooperazione transnazionale [laddove appropriato] per quanto riguarda [...] temi selezionati dagli Stati membri, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta [...]."[7]
Inoltre, il Bando coordinato rispetta le disposizioni della Direttiva 2000/78/UE, che stabilisce un quadro generale per l'equo trattamento nel mondo del lavoro. Di conseguenza, il Bando coordinato tutela i principi di non-discriminazione, pari opportunità, azione positiva, accessibilità e ragionevole collocamento per i disabili allo scopo di fornire appropriate misure atte a permettere ai soggetti con disabilità l'accesso, la partecipazione o l'avanzamento nel percorso lavorativo o l'avviamento della formazione professionale.
All'interno di tale quadro normativo, si applicano le leggi nazionali e le regole in materia di aiuti di stato.

Scopo e struttura del Bando coordinato

Il Bando coordinato fornisce una struttura per i bandi nazionali e regionali e definisce i criteri obbligatori per Stati membri/regioni aderenti. Tali criteri sono stati sviluppati considerando le differenze all'interno dei gruppi target e i diversi contesti degli Stati membri.
Il presente documento riporta, infatti, i requisiti minimi comuni condivisi, tuttavia le Autorità di gestione/Organismi intermedi Fse hanno facoltà di prevedere ulteriori specifiche qualora desiderino farlo.
Qualunque domanda riguardante l'applicazione di tali requisiti deve essere indirizzata alle Autorità di gestione/Organismi intermedi Fse competenti.
Il documento è strutturato nelle seguenti sezioni:

1. Obiettivi, che descrivono lo scopo generale dei soggiorni all'estero
2. Gruppi target: fascia d'età ed esempi
3. Ciclo del programma (modalità di attuazione)
4. Standard minimi di qualità
5. Strutture di attuazione (soggetti beneficiari)
6. Criteri comuni per l'eleggibilità dei costi.

Il *Manuale di accompagnamento ai requisiti minimi obbligatori* che accompagna il Bando coordinato fornisce le informazioni di base ed esempi di approcci e metodi di successo. Strutturato come il Bando coordinato, il *Manuale* riporta le informazioni essenziali per la comprensione e l'interpretazione del Bando coordinato e conseguentemente è auspicabile che venga letto congiuntamente al presente documento.

[5] 1304/2013 art. 3, par. 1, let. A, ii
[6] 1304/2013 art. 10, par. 1
[7] 1304/2013 art. 10, par. 4

B: Il Bando coordinato – la struttura

1 – Obiettivi dei programmi di mobilità finanziati nell'ambito del Bando coordinato

L'obiettivo dei programmi di mobilità transnazionali finanziati dalle Autorità di gestione/Organismi intermedi nel quadro del presente *Bando coordinato* è integrare i partecipanti in programmi relativi a percorsi di studio, formazione e lavoro.
Ciò si ottiene migliorando le conoscenze, le abilità e le competenze dei partecipanti con esperienze di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero[8].

2 – Gruppo target

Il gruppo target dei programmi di mobilità è composto da giovani di età compresa tra 18 e 30 anni, che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (NEET), sono considerati vulnerabili in relazione alle loro possibilità di accedere a percorsi di studio, formazione e lavoro.
All'interno di tale gruppo target, i partecipanti saranno, per esempio:

- Giovani che si occupano di (familiari) anziani, malati o diversamente abili;
- Giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola;
- Soggetti scarsamente qualificati;
- Soggetti economicamente inattivi;
- Soggetti diversamente abili;
- Soggetti senza esperienza lavorativa.

Le Autorità di gestione/Organismi intermedi Fse possono aprire i bandi a soggetti fino a 35 anni qualora lo desiderino.

Alla luce dei diversi background dei partecipanti secondo il Bando coordinato, gli operatori di progetto devono garantire che le misure nell'ambito di tutte le fasi di partecipazione siano adattate alle specifiche necessità, abilità e competenze dei partecipanti stessi, ivi compresa la necessaria accessibilità per i soggetti con disabilità e bisogni speciali.

3 – Il ciclo del programma (modalità di attuazione)

Il Bando coordinato e i rispettivi bandi nazionali e regionali da parte delle Autorità di gestione/Organismi intermedi nazionali e regionali sono pubblicati all'interno di una finestra temporale comune. I progetti di mobilità finanziati possono avere una durata massima di tre anni.

Nell'ambito del presente *Bando coordinato*, le proposte possono essere presentate solo a livello nazionale e regionale da enti di invio, in linea con la disposizione generale dell'Fse che indica come le attività finanziate dall'FSE debbano essere realizzate nell'ambito di applicazione del programma o – sempre all'interno dell'Unione – ma comunque a beneficio della zona di programma[9].

[8] Si veda l'Allegato per la definizione di "esperienza di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero".
[9] 1303/2013, art. 70 e 1304/2013 art. 13 (2)

L'ente di invio è il firmatario del contratto con la sua Autorità di Gestione nazionale o regionale per conto del partenariato transnazionale, e conseguentemente deve garantire, nei confronti della sua Autorità di gestione di riferimento, la qualità dei servizi forniti dall'organizzazione di accoglienza nello Stato membro partner. Per i criteri obbligatori sulla costituzione del partenariato transnazionale si veda la sezione 4.1.2.

È tuttavia desiderabile, nella logica del Bando coordinato, che gli enti d'invio siano anche disponibili a ospitare partecipanti provenienti da un altro Stato membro[10].

In relazione alla costituzione di partenariati transnazionali, le Autorità di gestione/Organismi intermedi possono accettare proposte di progetto da parte di richiedenti che siano già parte di un partenariato transnazionale precostituito oppure che non abbiano ancora identificato il proprio partner transnazionale. Per agevolare la creazione di partenariati transnazionali per gli operatori di progetto che hanno presentato la proposta senza un partner transnazionale predefinito, è costituito un database di ricerca partner, che comprende tutti gli enti preselezionati[11] dagli Stati Membri/Regioni nell'ambito del Bando coordinato che stanno attivamente cercando un partner transnazionale. Inoltre, si prevede di organizzare *fora* dedicati di ricerca partner per dare agli operatori di progetto l'opportunità di migliorare o finalizzare le proprie partnership.

4 – Standard minimi di qualità

Allo scopo di garantire la qualità dei programmi di mobilità transnazionale lanciati dalle Autorità di gestione/Organismi intermedi FSE secondo quanto disposto nel Bando coordinato, i progetti devono soddisfare i seguenti requisiti minimi comuni di struttura e gestione.

Ad eccezione di casi specifici, i requisiti minimi si applicano tanto agli operatori di progetto dell'ente d'invio quanto agli operatori di progetto di accoglienza.

Alla luce della natura transnazionale delle attività, è essenziale che il gruppo target coinvolto, e i metodi e gli approcci da attuare, siano concordati tra gli operatori di progetto che inviano e quelli che accolgono i partecipanti.

4.1 Organizzazione e gestione del progetto

4.1.1 La struttura del progetto

Preparare e inviare partecipanti in altri Stati membri, e garantire la loro integrazione in percorsi di studio, formazione professionale o lavoro una volta rientrati, impone una serie di fasi separate, ma correlate. È importante che tali fasi si riflettano nella strutturazione dei progetti, per assicurare che ciascuno dei partecipanti riceva la dovuta, esplicita attenzione allo scopo di massimizzare l'efficacia della mobilità transnazionale. La continuità tra le fasi è un elemento vitale di un soggiorno all'estero di successo.

Tutti i progetti finanziati devono essere costituiti dalle seguenti fasi:

- Identificazione partecipanti
- Preparazione partecipanti
- Soggiorno all'estero

[10] Non è possibile fare domanda per un finanziamento solo come ente ospitante.
[11] La preselezione è un importante strumento per la valutazione della qualità.

- Follow-up.

4.1.2 Accordi tra gli operatori di progetto di partenza e le organizzazioni di accoglienza

Uno dei fattori che influenza il successo della mobilità transnazionale è la solidità e la chiarezza del rapporto tra gli operatori di progetto di partenza e le organizzazioni che li ospitano in altri Stati membri. La prima fase prevede la redazione e la sottoscrizione da entrambe le parti di accordi scritti che regolino tutti gli aspetti chiave dell'organizzazione e dell'attuazione dei soggiorni all'estero.

Gli operatori del progetto di invio devono sottoscrivere specifici accordi con gli enti di accoglienza che regolino almeno i seguenti punti:

- i diversi tipi di partecipanti da coinvolgere, e le rispettive necessità in relazione al loro soggiorno all'estero
- la collaborazione dei mentori nominati da ciascuna parte
- la struttura e il contenuto delle attività di mobilità prima che si avvii il soggiorno, comprese le attività interculturali e linguistiche, la collocazione professionale/formativa, le questioni pratiche relative al viaggio e al soggiorno, le attività di *team building* e lo sviluppo delle *soft skills*
- il livello di competenza linguistica che i partecipanti devono possedere così da avere una comprensione condivisa delle necessità linguistiche e del supporto necessari durante il soggiorno all'estero
- la valutazione, il riconoscimento e la validazione dei risultati ottenuti dai partecipanti, comprensivo del livello iniziale
- la cooperazione con gli enti di accoglienza in tutte le fasi come segue:
  - nella fase di preparazione gli enti di accoglienza devono, come minimo, ricevere tutte le informazioni prima delle collocazioni, così da conoscere perfettamente i profili dei partecipanti e prendere parte alle discussioni relative alle prese in carico;
  - per il soggiorno all'estero, gli operatori del progetto di accoglienza devono essere, come minimo, coinvolti nell'organizzazione della collocazione professionale/formativa, lavorando a stretto contatto con le organizzazioni e le società locali per identificare i posti più appropriati e garantire che le organizzazioni di accoglienza siano coscienti delle necessità dei partecipanti. Gli stessi operatori devono parimenti essere coinvolti nell'organizzazione di un programma culturale/linguistico, e nella fornitura di mentori e tutor;
  - nella fase di follow-up, gli enti di accoglienza devono essere coinvolte nelle valutazioni dei partecipanti;
- i rischi che potrebbero emergere e come saranno affrontati, comprese le procedure per la gestione dei conflitti, per esempio, tramite l'adozione di un piano di gestione dei rischi;
- il supporto a favore dei principi di pari opportunità e non-discriminazione, per esempio la fornitura di alloggio e accessibilità ragionevoli per i partecipanti diversamente abili;
- l'organizzazione e il mantenimento di efficaci canali di regolare comunicazione con gli enti di accoglienza e i partner, in particolare le Agenzie per l'impiego.

4.1.3 Monitoraggio e valutazione

Avere i mezzi per monitorare e valutare le attività è importante per poter comprendere l'efficacia della mobilità transnazionale. Inoltre, potranno esserci conseguenze finanziarie sul nuovo quadro di regolamentazione delle attività dell'FSE in caso di mancata realizzazione degli obiettivi indicati.

Gli operatori di progetto devono raccogliere dati a scopo di monitoraggio e valutazione in un formato specificato dalle Autorità di gestione/Organismi intermedi Fse, che, come minimo, soddisfino i requisiti legali del Fse (laddove applicabili), e dei finanziamenti della YEI.

4.2 Identificazione dei partecipanti

4.2.1 Stimolare la partecipazione

I partecipanti che arrivano da background svantaggiati possono aver avuto esperienze negative in termini di istruzione, formazione e lavoro, e richiedere misure speciali per incoraggiare e stimolare la loro partecipazione.

Alla luce delle necessità del gruppo target che non è impegnato o scoraggiato dalle possibilità esistenti nei percorsi di studio, formazione e lavoro, gli operatori di progetto devono applicare meccanismi che:

- permettano loro di raggiungere il gruppo target;
- siano appropriate al gruppo target;
- incoraggino, motivino e stimolino il gruppo target a partecipare.

4.2.2 Selezione dei partecipanti

I gruppi target mancano probabilmente di qualifiche formali e conseguentemente saranno necessarie procedure di selezione non tradizionali al fine di rilevarne le competenze non accademiche e il potenziale. I gruppi target potrebbero parimenti non aver avuto esperienza di viaggi all'estero e potrebbe mancare loro la fiducia in se stessi, quindi i processi di selezione dovranno mirare a identificare i giovani che siano in grado di affrontare il soggiorno all'estero.

Alla luce delle necessità del gruppo target, gli operatori di progetto devono attuare metodologie di selezione dei partecipanti volte a identificare i soggetti che:

- con appropriato supporto e sulla base del livello di motivazione individuale, potranno beneficiare della partecipazione in termini di integrazione nel sistema di istruzione, formazione e lavoro;
- possono trovare le collocazioni all'estero impegnative, tuttavia con appropriato supporto riusciranno ad affrontare il soggiorno all'estero.

4.3 Preparazione dei partecipanti

4.3.1 Piani di apprendimento/sviluppo dei partecipanti

È importante che i partecipanti abbiano piani di apprendimento/sviluppo allo scopo di esplicitare i propri obiettivi e i risultati attesi dalle proprie esperienze di apprendimento correlate al lavoro. Tali piani dovranno altresì specificare come debbano essere ottenuti e registrati tali risultati e dovrebbero essere predisposti con il coinvolgimento dei partecipanti per garantire che essi li percepiscano come propri e vi si impegnino.

Gli operatori di progetto devono attuare con ciascun partecipante un piano inclusivo di apprendimento/sviluppo adattato specificamente alle loro necessità, abilità e competenze, compresa l'accessibilità. Il piano deve descrivere:

- gli obiettivi e i risultati attesi delle collocazioni dei partecipanti
- le attività che intraprenderanno
- i metodi di valutazione che verranno usati.

I partecipanti devono essere coinvolti nello sviluppo dei propri piani di apprendimento/sviluppo e sarà fornito adeguato sostegno ai soggetti con disabilità e necessità speciali. La medesima

documentazione deve essere utilizzata per tutta la durata dell'*esperienza di apprendimento acquisite attraverso soggiorni di lavoro all'estero*.

4.3.2 Identificare il livello delle competenze dei partecipanti[12]

È importante, all'inizio, che gli operatori di progetto comprendano le capacità e le competenze preesistenti dei partecipanti, allo scopo di definire chiari obiettivi per il loro sviluppo.

Gli operatori di progetto devono utilizzare metodi per identificare il livello delle competenze dei partecipanti che permetteranno loro di:

- lavorare insieme ai partecipanti per definire i loro obiettivi individuali
- adattare la soddisfazione delle necessità dei partecipanti
- valutare il progresso dei partecipanti durante e dopo il periodo di mobilità.

4.3.3 Mentoring[13]

Un'attività costante di mentoring costituisce una parte essenziale delle azioni di mobilità per i partecipanti svantaggiati. I mentori danno spazio ai partecipanti perché possano riflettere sulle loro esperienze e sui loro progressi, e sostengono lo sviluppo dei partecipanti.

Gli operatori dell'ente inviante devono garantire:

- che ciascun partecipante sia affiancato da un mentore fin dall'inizio della sua partecipazione, che lo conosca e comunichi con i partner nel Paese di accoglienza
- come minimo un mentore a ciascun gruppo di partecipanti
- un regolare contatto tra mentori e partecipanti
- che il mentore assegnato a un gruppo di partecipanti non cambi per tutta la durata del soggiorno.

4.3.4 Preparazione interculturale, linguistica, professionale e pratica

I partecipanti non hanno probabilmente viaggiato molto, in particolare non verso Paesi esteri, e potrebbero non avere molta fiducia in se stessi. Gli operatori di progetto, quindi, devono garantire che i partecipanti siano ben preparati in tutti gli ambiti in cui faranno probabilmente nuove esperienze e sperimenteranno un'evoluzione personale.

Gli operatori di progetto devono avere un programma strutturato di attività che garantisca la soddisfazione di tutte le necessità dei partecipanti, e che i partecipanti siano ben preparati in termini di:

- aspetti interculturali, aiutandoli ad affrontare anticipatamente ogni possibile "shock culturale", e a riflettere sulla propria cultura e su quella straniera, nonché sui processi socio-culturali che si innescano in partenza per un Paese straniero;
- sostegno linguistico;
- requisiti di collocazione professionale/formativa, discutendo e chiarendo ai partecipanti le possibilità e le opzioni che si aprono davanti a loro, e fornendo guida e *counselling* formativi;
- questioni pratiche che emergano durante il viaggio o il soggiorno in un Paese straniero, per esempio gli accordi di viaggio e previdenziali, sistemazione e quotidianità all'estero.

Le attività devono coinvolgere i partecipanti in maniera attiva e non come destinatari passivi, e sostenere un processo di *team building* tra i partecipanti.

---

12 Si veda l'Allegato per la definizione di "Identificazione della base di rilevamento".

13 Si veda l'Allegato per la definizione di "Mentore".

4.4 Esperienze di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero

4.4.1 Elementi chiave

Per tutta la durata di un'esperienza di apprendimento all'estero correlata al lavoro, i giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (NEET) avranno di solito bisogno di più supporto rispetto a quanto richiederebbero i soggetti non svantaggiati. Essi avranno necessità di sostegno per sviluppare le abilità di lavoro in team e altre abilità che li aiuteranno a sviluppare qualità come la sicurezza in sé, l'auto-stima, l'affidabilità e la resistenza. La continuazione del supporto linguistico (si veda il paragrafo 4.3.4 sopra) durante il soggiorno all'estero è importante in quanto la capacità di parlare la lingua del Paese ospite potrebbe non essere ben sviluppata. Il sostegno linguistico aiuta i partecipanti ad accedere a un ventaglio più ampio di benefici dall'esperienza di apprendimento correlata al lavoro.

I partecipanti devono ricevere un programma di supporto durante la propria esperienza di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero, che sia strutturata per includere lo sviluppo di abilità e competenze non formali, sostenere il processo di *team building* e sviluppare le competenze linguistiche.

4.4.2 Durata del soggiorno all'estero

È importante che l'esperienza di apprendimento all'estero correlata al lavoro sia sufficientemente lunga da permettere ai partecipanti di beneficiarne appieno. La durata minima è specificata a seguire, tuttavia le necessità di partecipanti e datori di lavoro potrebbero richiedere un'esperienza più lunga, come, per esempio, nel caso di soggetti con determinate disabilità.

L'*esperienza di apprendimento attraverso soggiorno di lavoro all'estero* deve avere una durata minima di 2 mesi.

In circostanze eccezionali tale durata minima può essere ridotta.

4.4.3 Mentoring durante il soggiorno all'estero

Il mentoring costituisce una parte vitale dell'esperienza di apprendimento all'estero correlata al lavoro. I mentori saranno nominati dagli operatori di progetto di partenza (come indicato sopra), tuttavia gli operatori di progetto che ospitano i partecipanti hanno parimenti un ruolo di primo piano da giocare nell'attività di mentoring.

Gli operatori di progetto di accoglienza dei partecipanti devono garantire:

- come minimo un mentore per ciascun gruppo di partecipanti;
- il regolare contatto tra mentori e partecipanti;
- che il mentore assegnato a un gruppo di partecipanti non cambi per tutta la durata del soggiorno all'estero.

4.5 Follow-up

4.5.1 Elementi chiave

La fase di follow-up successiva all'esperienza di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero costituisce una parte essenziale dell'esperienza di mobilità transnazionale. Il suo scopo è preparare i partecipanti all'integrazione in percorsi di studio, formazione o lavoro grazie alle conoscenze, le abilità e le competenze sviluppate durante il soggiorno all'estero. Non tutti i partecipanti raggiungeranno il proprio scopo e troveranno collocazione in un percorso di studi, formativo o lavorativo entro i limiti temporali del sostegno finanziato dall'Fse. In tali casi è importante che sia agevolata la presa in carico da parte di altri soggetti competenti quali, ad esempio, le Agenzie per l'impiego sul territorio.

Gli operatori di progetto devono fornire supporto ai partecipanti successivamente al loro soggiorno all'estero che:

- comprenda sostegno e orientamento per i partecipanti al fine di identificare e riflettere sulle competenze che hanno sviluppato;
- comprenda un piano di attuazione per ciascun partecipante che definisca come saranno integrati in un successivo percorso di studio, formazione o lavoro;
- garantisca che, se i partecipanti non trovano collocazione nella scuola, nella formazione professionale o nel lavoro entro i limiti temporali del sostegno finanziato dall'FSE, essi siano trasferiti alle agenzie di supporto appropriate.

4.5.2 Elaborazione e registrazione dei progressi dei partecipanti

È importante che i miglioramenti riportati dai partecipanti siano misurati e registrati, non solo per la loro partecipazione. Ciò permette loro, infatti, di identificare sistematicamente le abilità e le competenze sviluppate e le mette in una forma che favorisce i passi successivi nel mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Durante la fase di follow-up, gli operatori devono:

- lavorare con loro per definire i progressi fatti rispetto al livello iniziale (si vedano le sezioni 4.3.1 e 4.3.2)
- fornire un'accurata valutazione delle possibilità di integrazione dei partecipanti nel mondo della scuola, della formazione professionale e del lavoro
- riconoscere e validare i risultati ottenuti dai partecipanti per migliorare le loro prospettive di integrazione, laddove possibile in relazione alle qualifiche nazionali come definito nei principi ECVET[14], e utilizzando la documentazione sulla mobilità Europass[15]
- coinvolgere tutte le organizzazioni e i soggetti rilevanti nella valutazione dei progressi ottenuti dai partecipanti, comprese le organizzazioni che li inviano e li ospitano, i partecipanti e i datori di lavoro coinvolti.

4.5.3 Preparare i datori di lavoro a fornire un lavoro ai partecipanti

Una volta completato il soggiorno all'estero, i partecipanti torneranno a casa e avranno bisogno di aiuto per reintegrarsi nei percorsi di studio, formazione o lavoro. Gli operatori di progetto d'invio dovrebbero preparare il terreno tra gli imprenditori perché possano aprire le porte del mondo del lavoro e agevolare il processo di integrazione dei partecipanti.

Gli operatori dell'ente d'invio devono preparare i datori di lavoro nei Paesi di origine a ricevere i partecipanti che hanno completato l'esperienza di apprendimento all'estero correlata al lavoro. Devono essere attuati meccanismi che aiutino i datori di lavoro a comprendere le specifiche necessità dei gruppi target.

5 – Strutture di attuazione (soggetti beneficiari)

5.1 Proponente a livello nazionale

I bandi nazionali/regionali sono rivolti a ogni tipo di organizzazione considerata eleggibile dalle Autorità di gestione/Organismi intermedi a livello nazionale/regionale. Il *Manuale* fornisce un elenco di potenziali organizzazioni.

[14] http://www.ecvet-toolkit.eu
[15] http://europass.cedefop.europa.eu/en/home

5.2 Partner transnazionali

Secondo quanto previsto nel Bando coordinato, tutti i progetti devono costituire un partenariato operativo con almeno un partner transnazionale in un altro Stato membro.

5.3 Principio di pari opportunità tra donne e uomini e non-discriminazione

Secondo il Bando coordinato, le Autorità di gestione/Organismi intermedi devono garantire l'applicazione dei principi orizzontali definiti dall'UE e avviare azioni finalizzate alla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini.

In relazione agli obiettivi di uguaglianza, non-discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati, gli interventi devono incrementare le opportunità di sviluppo professionale per i soggetti con disabilità.

6 – Criteri comuni per l'ammissibilità dei costi

6.1 Ammissibilità dei costi

Secondo le disposizioni del Bando coordinato, sono ammissibili costi per le attività nelle seguenti fasi di progetto:

- ricerca partner e preparazione progetto;
- identificazione partecipanti;
- preparazione partecipanti;
- soggiorno all'estero;
- follow-up.

Le tipologie di costo possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- i costi relativi al partecipante individuale (ad esempio, costi per viaggio, alloggio, sussistenza, assicurazione, previdenza sociale)
- i costi relativi agli interventi pedagogici e orientati al mercato del lavoro (ad esempio, costi per identificazione, preparazione, accompagnamento, ricerca del lavoro, *debriefing* e (re)inserimento nel mercato del lavoro)
- i costi relativi alla gestione organizzativa (ad esempio, costi per la ricerca del partner e la preparazione del progetto, la gestione durante l'attuazione di progetto, conferenze, amministrazione, ammortamento dei beni, consulenze tecniche, traduzione e interpretariato, noleggio delle strutture).

Le regole più specifiche in merito all'esatto tipo e natura dei costi idonei nelle diverse fasi devono essere definite dalle Autorità nazionali/regionali responsabili dei bandi a livello nazionale/regionale.

6.2 Suddivisione dei costi

Il Paese inviante sostiene tutti i costi relativi a tutte le sue attività, indipendentemente dal fatto che siano sostenuti nel Paese di origine o nel Paese ospitante[16].

6.3 Utilizzo di opzioni di costo semplificate

Si raccomanda di utilizzare le diverse opzioni semplificate in materia di costi previste dai Regolamenti in vigore per il periodo 2014-2020[17] nei bandi nazionali e regionali. Sono disponibili le opzioni che seguono: tariffa fissa, importi forfettari e unità standard di costo.

Le regole precise per l'impiego delle opzioni di costo semplificate nonché l'applicabilità delle medesime sono definite dalle Autorità nazionali/regionali incaricate del lancio dei bandi a livello nazionale/regionale.

[16] 1304/2013, art. 13 (2)
[17] 1303/2013, art. 67, 68; 1304/2013, art. 14

Allegato

Definizioni

Identificazione del livello di partenza

L'identificazione del livello di partenza è il processo di elaborazione del livello di abilità e competenze di un individuo all'inizio della sua partecipazione al progetto. Esistono moltissime modalità per farlo, alcune delle quali sono indicati nel *Manuale*. Tali modalità permettono agli operatori di progetto di determinare il livello iniziale da assumere come riferimento per valutare i progressi conseguiti dai partecipanti e permette loro eventualmente di rimodulare le attività così da soddisfare al meglio le necessità dei partecipanti.

Mentore

Un mentore è un soggetto con esperienza e conoscenze che guida i partecipanti durante la loro esperienza di apprendimento tramite soggiorno di lavoro all'estero. Il mentore è attivamente coinvolto con i partecipanti dalla preparazione fino all'accesso nel mondo dello studio, della formazione o del lavoro successivamente al soggiorno all'estero. Il mentore offre guida e *counselling* ai partecipanti e gestisce le loro questioni pratiche e di benessere oltre che il loro sviluppo personale. Il mentore costruisce relazioni continue con i partecipanti, li sostiene e li sprona a raggiungere gli obiettivi prefissati. Il mentore fa più che semplicemente rispondere a occasionali domande o fornire un aiuto *ad hoc*.

Esperienza di apprendimento attraverso soggiorni di lavoro all'estero

E' il tempo trascorso dai partecipanti con un'organizzazione durante il soggiorno all'estero. Questa espressione viene preferita a "tirocinio" o "stage" in quanto alcuni di questi termini hanno significati o connotazioni particolari in alcuni Stati membri/Regioni. Tali esperienze possono essere utilizzate per diversi scopi in funzione del gruppo target. Per esempio, per i partecipanti che non lavorano, esse possono essere usate per costruire delle routine nella loro quotidianità e sviluppare abilità sociali. Per i laureati non occupati, possono rappresentare opportunità per fare esperienza di lavoro e accumulare referenze da datori di lavoro diversi.

Tariffe fisse

L'espressione "tariffe fisse" indica l'applicazione di una percentuale a categorie definite di costi per calcolarne le costi. L'opzione a tariffa fissa può essere utilizzata per esempio per calcolare l'ammontare di costi di amministrazione generale (telefono, fax, posta, forniture d'ufficio, gestione generale, contabilità esterna, svalutazione del materiale, ecc.).

Importi forfettari

Il termine importi forfettari indica importi fissi intesi a coprire la totalità dei costi per una determinata attività, indipendentemente dai costi reali della stessa. L'opzione a forfait può essere usata per coprire costi in relazione alla pianificazione del progetto e alla ricerca del partenariato, e per i costi totali di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti durante il soggiorno all'estero.

Unità di costo standard

L'espressione "unità di costo standard" fa riferimento a importi fissi versati per taluni servizi secondo una determinata scala (per esempio viaggio, alloggio, stipendi dello staff coinvolto) e costituiscono un'alternativa all'opzione a forfait.